

	<p>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie</p>	
<p>A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008</p>		

PROT. N° 6776

Reggio Cal. 12/09/2017

Piano DI Evacuazione

Ultimo aggiornamento Settembre 2017

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott. Francesco Praticò

Il R.S.P.P.
Prof. Arch. Francesco Morena

Il RAPPRESENTANTE R. L. S.
Prof.ssa Maria Siclari

	<p style="text-align: center;"> MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" <i>CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL.</i> Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie </p>	
<p> A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008 </p>		

INDICE

Scopi del "Piano d'Emergenza"	3
Valutazione del rischio	3
Conoscenza degli ambienti	3
Educazione all'evacuazione degli edifici seguendo indicazione prestabilite	4
Controllo del panico e della paura	4
Fattori che determinano il panico e la paura	4
Manifestazioni fisiche del panico e della paura	4
Comportamenti indotti dal panico e dalla paura	5
Come superare il panico e la paura	5
Compiti del primo soccorritore	6
Approccio all'infortunato	6
Procedure di soccorso in caso di infortunio/malore	8
In palestra	8
Procedure di soccorso in caso di infortunio/malore	9
In Istituto	9
Procedura in caso di incendio	10
Allarme incendio	10
Funzionamento allarme	10
Ordine di evacuazione	11
Tipologia acustica dei segnali di allarme	11
Verifica	11
Eventuale richiesta di soccorso	11
Procedura di evacuazione	12
Centro di raccolta	13
Verifica finale	13
Compiti degli allievi	15
Compiti dei docenti	16
Tutti i docenti	16
Il Coordinatore di classe	16
I docenti impegnati nell'attività didattica	16
In caso di evacuazione	17
Compiti dei collaboratori scolastici di piano	18
Compiti della squadra d'emergenza	19
Compiti del centralinista	20
Procedure in caso di terremoto	21
Procedure in caso di nube tossica	22
Tipologia acustica dei segnali d'allarme	22
Schede di intervento	23
Corto circuito e relativo incendio	23
Incendio ad un cestino	24
Incendio uffici – aule	24
Incendio non domato	24
Mancanza di energia elettrica	25
Modalità di intervento	25
Emergenza medica	25
Modalità di intervento	25
Locale caldaia	26

	<p>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie</p>	
<p>A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008</p>		

Modalità di intervento.....	26
Incendio.....	26
Blocco dell'ascensore.....	27
Per effettuare la chiamata d'emergenza.....	28
Assegnazioni incarichi.....	29
Scheda riepilogativa del piano d'evacuazione.....	30
Assegnazioni incarichi classe.....	31
Modulo d'evacuazione.....	31
Copia della cartina quadri elettrici.....	32

	<p>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie</p>	
<p>A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008</p>		

Scopi del “Piano di Emergenza”

Valutazione del rischio

La sicurezza passiva garantisce l'eliminazione di parecchi rischi che si possono verificare, ma è insufficiente se si prende in considerazione il rischio causato dal *Comportamento Umano*.

Questa tipologia di rischio è legata al comportamento anomalo di una persona o di un gruppo di loro, che bisogna educare e talvolta reprimere per ottenere una partecipazione attiva alla problematica dei rischi comportamentali.

I Docenti in prima persona come educatori, esperti sul comportamento dei loro alunni e a conoscenza degli incidenti che si sono verificati e che si possono verificare usando le attrezzature dei laboratori, si devono attivare per mettere in condizione di sicurezza il normale lavoro scolastico.

La spiegazione del funzionamento di una macchina, per fini didattici, è incompleta se non si è in grado di valutarne il rischio dovuto al comportamento umano.

La valutazione del rischio dovrà prendere, quindi, in considerazione come la popolazione scolastica reagisce a tutti gli stimoli ambientali esterni che condizionano i comportamenti personali collettivi.

Conoscenza degli ambienti

Un ambiente mal illuminato, lo stress provocato dalla ristrettezza degli spazi, dal ripetersi di un'azione di lavoro, la scarsa conoscenza degli imprevisti che si possono verificare a seguito di una mancanza di tensione e suo improvviso ripristino, porta la persona ad un movimento pericoloso, queste ed altre centinaia di cause sono possibili fonti di rischio.

Il docente, che da più anni svolge il suo lavoro nell'ambiente scolastico è, molte volte, a conoscenza dei rischi che corre per svolgere l'attività scolastica e dovrà di volta in volta risolvere la didattica portando al minimo l'incidenza del rischio.

Il rischio legato all'ambiente molte volte è impossibile da risolvere, ma la sistematica divulgazione della problematica del rischio e soprattutto, la partecipazione attiva anche della componente studentesca può portare alla soluzione didattica efficace per minimizzare i rischi legati all'ambiente.

	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie	
A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008		

Educazione all'evacuazione degli edifici seguendo indicazione prestabilite

Il momento didattico, legato ad un'attività richiesta dalla legge, deve essere preso in seria considerazione per portare a buon fine l'esercitazione di evacuazione dell'Istituto.

L'uscita di scuola è l'attività in cui gli studenti hanno sviluppato dei comportamenti, molte volte scorretti, che gli insegnanti spesso sopportano e sottovalutano dal punto di vista del rischio.

La tendenza a proporre gli stessi comportamenti, si verifica in ogni caso se ciascun Docente non si attiverà in prima persona per proporre i comportamenti adeguati e codificati dal Piano di Emergenza.

Il concetto di solidarietà di fronte al pericolo simulato può essere la leva psicologica che può risolvere la riuscita del Piano d'Emergenza.

La funzione del Responsabile della Sicurezza dovrà essere propositiva e accettata da tutto il personale della scuola.

L'aspetto repressivo del Responsabile della Sicurezza e del Dirigente Scolastico, non potrà risolvere la mancanza di partecipazione e l'atteggiamento negativo che molte persone dimostreranno, per la " perdita di tempo " legata all'attività di prevenzione.

Il coinvolgimento e lo studio particolareggiato della riuscita del Piano di Emergenza dovranno diventare momento di dibattito in classe anche per proporre migliorie e cambiamenti alla sua attuazione.

Controllo del panico e della paura

Fattori che determinano il panico e la paura

Gli eventi straordinari (la mancanza improvvisa della luce, uno scoppio violento, un fumo intenso che avvolge la stanza) sono situazioni che determinano nella persona ansia, panico e paura.

Il panico e la paura sono reazioni inconsce che possono non solo causare danno alla propria persona o agli altri, ma vanificare qualsiasi operazione di soccorso.

La folla o la ressa amplificano il panico e la paura.

Manifestazioni fisiche del panico e della paura

A livello fisiologico la paura ed il panico provocano l'aumento della sudorazione e del battito cardiaco riducendo la capacità di concentrazione e di ragionamento.

Tutti abbiamo avuto un compagno che, interrogato e quindi sottoposto ad un piccolo stress, dimenticava le risposte o non trovava le parole giuste, pur avendo studiato.

La paura e il panico possono essere fonte ulteriore di pericolo.

	<p>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie</p>	
<p>A. S. A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008</p>		

Comportamenti indotti dal panico e dalla paura

Il primo impulso che la persona prova in una situazione pericolosa è quello di fuggire senza pensare alla direzione dello spostamento.

In una moltitudine di persone che corre spaventata, sicuramente ciascuno pensa solo a se stesso non curandosi o addirittura spingendo e travolgendo le altre persone.

La folla o un insieme che corre spaventata induce ad un aumento del panico generale.

In una situazione pericolosa occorre mantenere la calma imponendola agli altri, rassicurando e cercando di sminuire il pericolo, senza sottovalutarlo.

La folla o un insieme che corre spaventata induce ad un aumento del panico generale.

In una situazione pericolosa occorre mantenere la calma imponendola agli altri, rassicurando e cercando di sminuire il pericolo, senza sottovalutarlo.

Come superare il panico e la paura

Osservare il comportamento di una persona addestrata o più semplicemente progettare e simulare una situazione pericolosa porta a riflettere e a comportarsi correttamente senza provocare panico per la situazione nuova da affrontare.

Porsi il problema dei rischi e degli incidenti che si possono verificare, studiare le soluzioni, codificare i comportamenti e porre delle regole comuni non è esercizio della fantasia ma è affrontare il problema della sicurezza con realismo.

Le esercitazioni codificate e lo studio delle procedure del soccorso e dell'evacuazione sono le misure più concrete per superare il panico e la paura.

	<p>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie</p>	
<p>A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008</p>		

Compiti del primo soccorritore

Approccio all'fortunato:

- ❖ Valutare quanto prima se la situazione necessita di altro aiuto oltre al proprio;
- ❖ Evitare di diventare una seconda vittima: se attorno all'fortunato c'è pericolo (scariche elettriche , esalazioni gassose, fuoco, ecc.), adottare tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie;
- ❖ Spostare la persona dal luogo dell'incidente solo se necessario o se c'è pericolo imminente o continuato, senza comunque sottoporsi agli stessi rischi;
- ❖ Accertarsi del danno: tipo di danno (grave, superficiale, ecc), regione corporea colpita, probabili conseguenze immediate (svenimenti, insufficienza respiratoria o cardiopolmonare, ecc.);
- ❖ Accertarsi delle cause: causa singola o multipla (caduta, folgorazione, ecc); agenti fisici o chimici (scheggia, intossicazione, ecc.);
- ❖ Porre nella posizione più opportuna l'fortunato e apprestare le prime cure;
- ❖ Rassicurare con gentilezza e franchezza l'fortunato e spiegarli che cosa sta succedendo, cercando di instaurare un clima di reciproca fiducia;

Conservare stabilità emotiva per riuscire a superare gli aspetti spiacevoli di situazioni d'urgenza e controllare le sensazioni di sconforto o disagio che possono derivare da essi.

	<p>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" <i>CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL.</i> Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie</p>	
<p>A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008</p>		

Consenso informato

Nelle decisioni prese nei confronti di una persona cosciente e maggiorenne bisogna tenere conto anche del parere della vittima (ad esempio chiamare un'ambulanza o un medico o un familiare)

Consenso implicito

Se la persona non è cosciente o non può esprimere il suo consenso per altri ragioni, si decide in modo autonomo per salvaguardare la salute della persona.

Responsabilità per i beni

Se la vittima non è perfettamente cosciente, consegnare eventuali oggetti personali ai parenti o al personale sanitario a cui si affida, alla presenza di un testimone.

Diritto alla discrezione

Ogni persona ha diritto alla discrezione e quindi è poco corretto raccontare ad altri eventi o situazioni di cui si è stati testimoni o partecipanti attivi.

	<p>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie</p>	
<p>A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008</p>		

Procedure di soccorso in caso di infortunio/malore

In palestra

Durante le normali attività di educazioni fisica se un alunno subisce un infortunio o si sente male si deve:

<p>IL DOCENTE DI ED.FISICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Valuta</u> quanto prima se la situazione necessita di altro aiuto oltre il proprio • <u>Chiama</u> il 118, formulando chiaramente il tipo di intervento richiesto e l'indirizzo da raggiungere • <u>Avvisa</u> la segreteria didattica • All'arrivo dell'ambulanza il docente seguirà il ragazzo con i mezzi propri o con quelli messi a disposizione dell'istituto e rimarrà lì sino all'arrivo dei genitori
<p>LA SEGRETERIA DIDATTICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Avvisa il Dirigente Scolastico o un suo vicario e la famiglia precisando di raggiungere quanto prima o l'istituto o il pronto soccorso
<p>IL COLLABORATORE SCOLASTICO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'addetto alla palestra rimarrà con la classe, li farà cambiare e li porterà in istituto dove nel frattempo la presidenza avrà provveduto alla sostituzione

- Se l'incidente succede in altra sede (palazzetto, piscina, ecc.) il Docente si attiva chiamando il 118 e informando la scuola dell'accaduto che a sua volta manderà (avendo reperito tutte le informazioni del caso) un componente della squadra del pronto soccorso al pronto soccorso sino all'arrivo dei genitori.

	<p>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie</p>	
<p>A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008</p>		

Procedure di soccorso in caso di infortunio/malore

In Istituto

Durante le normali attività di lezione se un alunno subisce un infortunio o si sente male si deve:

<p><u>IL DOCENTE O ALTRO PERSONALE DELL'ISTITUTO</u></p>	<p>Se la situazione è grave chiama il 118 formulando chiaramente il tipo di intervento richiesto e l'indirizzo da raggiungere Altrimenti informa il collaboratore scolastico del piano</p>
<p><u>IL COLLABORATORE SCOLASTICO</u></p>	<p>Si attiva a chiamare il componente della squadra di primo soccorso in servizio, che a sua volta, se lo ritiene necessario, chiama il 118 e avvisa la segreteria didattica</p>
<p><u>LA SEGRETERIA DIDATTICA</u></p>	<p>Avvisa la PRESIDENZA e chiama la famiglia avvisandola dell'accaduto e precisando di recarsi quanto prima o in istituto o al pronto soccorso</p>

- Il componente della squadra di primo soccorso, dopo avere reperito tutte le informazioni del caso, andrà, con i propri mezzi o con i mezzi messi a disposizione dall'istituto al pronto soccorso e rimarrà lì sino all'arrivo dei familiari.

	<p>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie</p>	
<p>A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008</p>		

Procedura in caso di incendio

Allarme incendio

- L'allievo che, fuori dell'aula, individui l'incendio, avvertirà immediatamente un docente o il collaboratore scolastico del piano più velocemente rintracciabile e, senza perdere tempo rientrerà nella propria aula.
- Il docente che individui l'incendio o ne sia informato da uno studente, qualora ritenga di non poter intervenire direttamente, avvertirà immediatamente il collaboratore scolastico del piano più velocemente rintracciabile e, se impegnato in classe, vi tornerà rapidamente per prepararsi a gestire un'eventuale situazione d'emergenza.
- Il collaboratore scolastico del piano che individui l'incendio, o ne sia informato da uno studente o da un docente, farà una prima stima dell'incendio e:
 - a) Nel caso che l'incendio possa essere soffocato, troverà l'estintore più vicino e, azionando la leva, orienterà il getto alla base della fiamma (l'autonomia normale di un estintore non supera i 10/20 secondi).
A spegnimento avvenuto, vigilerà sull'impossibilità di reinnesco della fiamma.
 - b) Nel caso d'impossibilità di spegnimento, azionerà il pulsante incendio, avvertirà immediatamente il centralinista col citofono o, se questo non funzionasse, si recherà di persona presso la portineria al piano terra per confermare l'allarme e indicare esattamente l'ubicazione dell'incendio.

Qualora il centralinista fosse impegnato altrove, ne svolgerà le funzioni.
 Il centralinista, o chi facente funzione, avvertirà immediatamente del pericolo d'incendio il Dirigente Scolastico, o il vicario e la squadra d'emergenza.

	<p>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie</p>	
<p align="center">A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008</p>		

Ordine di evacuazione

Sulla base delle informazioni raccolte e dopo breve verifica da parte della squadra di emergenza, il Dirigente Scolastico, si recherà al centralino e deciderà un'eventuale richiesta di soccorso esterno.

Tipologia acustica dei segnali di allarme:

Incendio e/o Esplosione - Terremoto: sirena con allarme vocale

Verifica

Al segnale vocale di allarme incendio, ogni collaboratore scolastico di piano, nella propria zona di lavoro, verificherà la reale situazione di pericolosità.

Eventuale richiesta di soccorso

Il centralinista trasmetterà al Dirigente Scolastico le informazioni sull'incendio fornite dal personale della scuola e, se il Preside lo ordinerà, invierà la chiamata secondo l'emergenza ad uno o più dei seguenti numeri:

Vigili del fuoco	Tel. 115
Ambulanza con unità di rianimazione	Tel. 118
Polizia	Tel. 113
Carabinieri	Tel. 112
Centro antiveneni	Tel. 02/66101029

Dichiarati il proprio nome e la propria funzione, formulerà chiaramente il tipo d'intervento richiesto e l'indirizzo da raggiungere.

Dopo aver ricevuto la risposta sui tempi d'intervento, spegnerà il quadro elettrico, indirizzerà verso il punto di raccolta n. 1 tutte le persone presenti nell'atrio o al bar, aprirà eventuali cancelli chiusi e si recherà all'ingresso per ricevere i soccorsi e per fornire maggiori delucidazioni sulla richiesta di soccorso.

	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie	
A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008		

Procedura di evacuazione

I docenti impegnati nell'attività didattica:

- dopo aver preso il registro di classe dove è inserita l'apposita scheda per il contrappello;
- imponendo l'ordine e mantenendo la calma necessaria;
- consultando le istruzioni informative e la pianta dei percorsi d'evacuazione e dei punti di raccolta esterni posti sulla porta d'ingresso dell'aula o del laboratorio;
- dopo aver delegato, in caso di presenza d'alunno infortunato o portatore di handicap, due dei compagni al suo trasporto veloce;
- dopo aver nominato l'alunno Aprifila e l'alunno Chiudi fila
- seguendo i percorsi indicati sulla pianta dei percorsi d'evacuazione o valutando il percorso migliore per il raggiungimento del luogo sicuro esterno secondo la localizzazione dell'incendio; guideranno la classe verso le uscite di sicurezza e verso il punto di raccolta.

Gli alunni:

- senza perdere tempo a raccogliere le cose proprie perché potrebbero creare ingombro o inciampo per lo spostamento veloce delle persone;
- in ordine e con autodisciplina;
- tenendosi per mano in fila indiana (con lo scopo di impedire che qualcuno si metta a correre provocando pericoli di travolgimento, per non perdere nessuno nella confusione e quale aiuto morale nel non sentirsi soli);

seguiranno le indicazioni dell'insegnante sul percorso più rapido per mettersi in salvo.

In assenza del docente, uno dei rappresentanti di classe seguirà le medesime istruzioni del punto precedente.

L'alunno Aprifila:

- ha il compito di frenare o di accelerare il gruppo in movimento secondo le necessità;
- aprirà, eventualmente, l'uscita di sicurezza e si posizionerà appena fuori per tenere la porta aperta e per accelerare al massimo la fuoriuscita delle persone indecise o prese da panico;
- attenderà l'uscita dell'alunno Chiudi fila.

L'alunno Chiudi fila ha la funzione di chiudere il gruppo ed assicurarsi che tutti i compagni di classe siano usciti.

Gli insegnanti che si trovino con alunni portatori di handicap dovranno provvedere, nel rispetto delle norme sopra citate, ad accompagnare gli alunni nell'area esterna assegnata, provvedendo, all'occorrenza, al sollevamento e al trasporto manuale degli alunni in difficoltà.

Gli insegnanti non impegnati in classe abbandoneranno immediatamente il posto in cui si trovano e si dirigeranno verso l'uscita di sicurezza, accodandosi all'ultima classe del piano, raggiungeranno uno dei punti di raccolta e segnaleranno la loro presenza.

	<p>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie</p>	
<p>A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008</p>		

Nel caso in cui l'insegnante si trovi nel Ricevimento Genitori,
 li aiuterà ad abbandonare immediatamente la scuola, accompagnandoli verso l'uscita di sicurezza e si recherà poi in un punto di raccolta.

Il responsabile amministrativo o il primo responsabile della segreteria, preso la cartelletta contenenti l'elenco del personale di segreteria, dei collaboratori scolastici e degli assistenti tecnici presenti nell'Istituto, raggiungerà il punto di raccolta n. 1 e verificherà immediatamente se vi siano dei dispersi, dandone comunicazione al Dirigente Scolastico.

Gli assistenti tecnici dovranno abbandonare i rispettivi laboratori in coda alla classe uscente, dopo aver disinserito il quadro elettrico e chiuso eventuali rubinetti del gas.

Il Dirigente Scolastico, o in sua assenza il Vicepresidente, raccoglierà la planimetria dell'Istituto e l'elenco dei docenti delle classi presenti in quell'ora e in quel giorno in Istituto, uscirà e si recherà nel punto di raccolta n. 1, attendendo i "moduli segnalazione" compilati dai docenti relativi alle rispettive classi. All'arrivo dei soccorsi, avvertirà tempestivamente gli addetti di qualche eventuale assenza al punto di raccolta delle classi, consegnerà la planimetria dell'Istituto e darà tutte le indicazioni necessarie per raggiungere i dispersi.

I collaboratori scolastici di ogni piano, in seguito all'allarme, toglieranno tensione al quadro elettrico (se presente), vigileranno sul deflusso e aiuteranno le persone in difficoltà (alunni con momentanei problemi nel movimento tipo distorsione, fasciatura, ecc.) o prese dal panico. Dopo aver controllato eventuali presenze nei bagni, raggiungeranno il punto di raccolta in base alla zona di sorveglianza.

Avranno, inoltre, la funzione di osservatori in caso di esercitazione e relazioneranno al Dirigente Scolastico o al RSPP.

All'ordine di cessato allarme, ripristineranno la tensione elettrica e faranno rientrare il personale.

Il membro della squadra di emergenza che riceve segnalazione di allarme dal centralinista si reca nel luogo segnalato.

Inizia autonomamente l'intervento sull'incendio, purché non sussistano gravi pericoli, mettendosi velocemente in contatto con gli altri membri.

La squadra di emergenza in caso di interruzione della "catena di comando" decide il da farsi, in base alla natura dell'emergenza, e accerta le condizioni degli eventuali feriti, spostando il ferito solo se in imminente pericolo di vita, adottando le tecniche del primo soccorso del caso.

Individua al suo interno il responsabile del centro di raccolta n. 2 e n. 3.

	<p style="text-align: center;"> MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" <i>CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL.</i> Indirizzi: <i>Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico)</i> <i>Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie</i> </p>	
<p> A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008 </p>		

Centro di raccolta

Tutto il personale dell'Istituto si ritroverà nei tre punti di raccolta.

I docenti, nel più breve tempo possibile, dovranno fare il contrappello, compilare l'apposito modulo e consegnarlo al Dirigente Scolastico per il centro di raccolta n. 1 e ai Responsabili dei centri di raccolta 2 e 3.

I responsabili dei centri di raccolta n. 2 e 3 consegneranno a sua volta, i moduli raccolti al Dirigente Scolastico.

I docenti inoltre dovranno tenere unite e silenziose le classi per limitare il disordine e/o il panico.

Verifica finale

La verifica della evacuazione completa spetta al Dirigente Scolastico e, in base ai moduli pervenuti, ai registri di classe e a tutti i fatti accaduti, né darà comunicazione a tutti i Responsabili e ai docenti. In caso di esercitazione, ordinerà il cessato allarme e, in ordine, personale e alunni rientreranno nelle proprie sedi riponendo il materiale utilizzato per l'esercitazione.

Tutto il personale della scuola dovrà garantire l'accesso ai mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco intorno all'edificio scolastico, posteggiando esclusivamente nelle aree delimitate.

Il modulo contenente le istruzioni "Piano di emergenza" sarà tenuto a portata di mano in Presidenza, in Segreteria, nell'atrio (bacheca di legno) e al centralino per:

- Dirigente Scolastico, RSPP, RLS, responsabile amministrativo, collaboratori scolastici, centralinista, assistenti tecnici, docenti, alunni

	<p>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" <i>CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL.</i> Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie</p>	
<p>A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008</p>		

Compiti degli allievi

- 1) Nel caso in cui l'allievo, fuori dell'aula individui l'incendio, deve avvertire il docente o il non docente più facilmente rintracciabile poi recarsi immediatamente in aula.
- 2) In caso di comunicazione dell'ordine di evacuazione per allarme incendio o terremoto, diffusa attraverso il segnale acustico convenzionato,

L'ALLIEVO DEVE:

- a) mantenere la calma;
- b) prendere solo l'indumento per proteggersi dal freddo;
- c) accodarsi alla fila secondo l'ordine stabilito;
- d) seguire l'indicazione del docente;
- e) raggiunto il punto di raccolta rispondere al contrappello e aspettare ulteriori ordini.

L'ALLIEVO NON DEVE:

- a) ritenere un gioco l'ordine stesso;
- b) commentare gli ordini ricevuti;
- c) avventurarsi lungo i percorsi senza la propria classe;
- d) prendere l'ascensore;
- e) percorrere vie di fuga diverse da quelle convenzionate se non su espressa indicazione di un docente o un non docente;
- f) saltare dalle finestre se non espressamente comandati dai vigili del fuoco

Inoltre nel caso di allarme nube tossica, l'allievo deve seguire scrupolosamente le istruzioni contenute nel piano di emergenza.

	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie	
A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008		

Compiti dei docenti

1. **Tutti i docenti:**

- devono segnalare immediatamente ai collaboratori scolastici di piano:
- le situazioni di pericolo di incendio;
- l'inefficienza o la mancanza di estintori o idranti nei luoghi a loro assegnati;
- l'inagibilità di vie di fuga e percorsi di evacuazione;
- la mancata apertura delle porte di sicurezza;
- parcheggiare esclusivamente nelle aree delimitate per garantire il rapido accesso ai mezzi di soccorso;
- se possibile, procedere direttamente all'immediato spegnimento dell'incendio qualora lo individuino o ne siano informati da uno studente. Nel caso che ciò non sia possibile, avvertire rapidamente il collaboratore scolastico di piano più facilmente rintracciabile.

In caso di evacuazione, gli insegnanti non impegnati in classe devono:

- abbandonare immediatamente il posto in cui si trovano;
- non usare l'ascensore;
- dirigersi verso l'uscita di sicurezza accodandosi all'ultima classe del piano;
- raggiungere uno dei punti di raccolta e segnalare la loro presenza.

Qualora l'insegnante sia a colloquio con i genitori, li accompagnerà immediatamente all'uscita e si recherà poi nel punto di raccolta n. 1.

2. **Il Coordinatore di classe:**

- individua la miglior dislocazione possibile dei banchi nell'aula, sistemandoli preferibilmente due a due per consentire un'agevole uscita degli alunni, uno a destra e uno a sinistra, in caso di Ordine di Evacuazione;
- controlla che armadi, apparecchiature e ogni altro arredo non creino ostacoli o percorsi di aggiramento;
- precompila e tiene aggiornato il modulo del contrappello inserito nel registro di classe;
- controlla che il materiale in dotazione per le situazioni di emergenza sia completo e in ordine.

3. **I docenti impegnati nell'attività didattica:**

- vigilano affinché la migliore dislocazione dei banchi, individuata dal Coordinatore di classe, sia mantenuta nel tempo;
- controllano che sedie, cartelle o altro non creino ostacolo o inciampo in caso di Ordine di Evacuazione;
- qualora individuino l'incendio o ne siano informati da uno studente e ritengano di non poter intervenire direttamente, avvertono immediatamente il collaboratore scolastico di piano più velocemente rintracciabile e tornano rapidamente nella classe per prepararsi a gestire un'eventuale situazione di emergenza.

	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie	
A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008		

In caso di evacuazione:

- dopo aver preso il registro di classe e l'apposita scheda per il contrappello;
 - imponendo l'ordine e mantenendo la calma necessaria;
 - dopo aver delegato, in caso di presenza di alunno infortunato o portatore di handicap, due dei compagni al suo trasporto veloce;
 - dopo aver nominato l'alunno Apri fila e l'alunno Chiudi fila
- devono guidare la classe verso le uscite di sicurezza e verso il punto di raccolta, seguendo i percorsi indicati sulla pianta di evacuazione posta sulla porta dell'aula o del laboratorio o qualora la via prevista sia bloccata, seguendo il percorso migliore per il raggiungimento del centro di raccolta assegnato alla classe.

Qualora si trovino con alunni portatori di handicap dovranno provvedere, nel rispetto delle norme menzionate, ad accompagnare gli alunni nell'area esterna assegnata, provvedendo all'occorrenza, al sollevamento e al trasporto manuale degli alunni in difficoltà.

Nel punto di raccolta e nel più breve tempo possibile:

- faranno il contrappello;
- compileranno l'apposito modulo e lo consegneranno al Dirigente Scolastico o ai responsabili dei centri di raccolta n. 2 e 3.
- terranno unite e silenziose le classi per limitare il caos;
- attenderanno e seguiranno le decisioni del Dirigente Scolastico;
- cessato l'allarme, riacompaneranno gli allievi nella propria aula con ordine e disciplina.

	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie	
A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008		

Compiti dei collaboratori scolastici di piano

I collaboratori scolastici di piano devono:

- controllare la sicurezza e la manutenzione delle uscite di emergenza;
- occuparsi, ad ogni cambio di turno, dell'efficienza delle vie di fuga e delle uscite, mantenendole visibilmente sgombre e verificando che le porte di emergenza si aprano correttamente e non siano bloccate;
- preoccuparsi del funzionamento del citofono e di avere ben visibili i numeri da chiamare in caso di emergenza;
- preoccuparsi, qualora fosse presente al piano, di conoscere il funzionamento del quadro elettrico e delle modalità per la sua disattivazione;
- segnalare immediatamente all' RSPP:
 - le situazioni di rischio incendio;
 - l'inefficienza o la mancanza di estintori o idranti nei piani a loro assegnati;
 - l'inagibilità di vie di fuga e percorsi di evacuazione;
 - l'impossibilità dell'apertura delle porte di sicurezza;
- vigilare affinché il comportamento di studenti, docenti, personale non docente o estraneo alla scuola che si trovino nella propria zona di lavoro non comporti rischio di pericolo di incendio;
- mantenere la disposizione dei banchi stabilita dal Coordinatore di classe al termine del riordino delle aule;
- qualora individuino l'incendio, o ne siano informati da uno studente o da un docente, fare una prima stima dell'incendio e:
 - a) nel caso che l'incendio possa essere soffocato, avvertire subito la squadra di emergenza incendio che troverà l'estintore più vicino e, azionando la leva, orienterà il getto alla base della fiamma (l'autonomia normale di un estintore non supera i 10/20 secondi).
A spegnimento avvenuto, vigilerà sull'impossibilità di reinnesco della fiamma;
 - b) nel caso di impossibilità di spegnimento, avvertirà immediatamente il centralinista per citofono o, se questo non funzionasse, si recherà di persona presso la portineria al piano terra per dare l'allarme e indicare esattamente l'ubicazione dell'incendio.
Qualora il centralinista fosse impegnato altrove, ne svolgerà le funzioni.

In caso di evacuazione:

- 1) toglieranno tensione al quadro elettrico del piano (se presente);
- 2) controlleranno l'evacuazione in sicurezza degli allievi e del personale;
- 3) si accerteranno che tutti siano in grado di mettersi in salvo autonomamente;
- 4) aiuteranno le persone in difficoltà momentanea o prese dal panico;
- 5) controlleranno eventuali presenze nei bagni;
- 6) qualora vengano a conoscenza della mancanza di qualcuno, ne daranno immediata comunicazione al centralinista che avvertirà il Dirigente Scolastico;
- 7) controlleranno che le eventuali porte tagliafuoco presenti sul proprio piano siano ben chiuse;
- 8) lasceranno il piano e raggiungeranno il punto di raccolta n. 1;
- 9) non useranno l'ascensore;
- 10) all'ordine di cessato allarme, rientreranno ripristinando tensione elettrica;

	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie	
A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008		

Compiti della squadra d'emergenza

FUORI EMERGENZA

1. collabora all'ottimizzazione del piano d'emergenza;
2. elegge il responsabile della squadra;
3. individua al suo interno il Responsabile del centro di raccolta n. 2 e 3;
4. stabilisce il luogo di riunione più opportuno in caso d'allarme incendio;
5. si occupa di segnalare le inefficienze dei presidi antincendio e di primo soccorso;
6. si addestra, con esercitazioni periodiche, al soccorso dei feriti e all'uso degli estintori, con particolare attenzione ai tempi e alle tecniche d'intervento da applicare secondo il tipo d'emergenza che potrebbe trovarsi a fronteggiare;
7. divulga le tecniche di primo intervento ai collaboratori scolastici.

IN SITUAZIONE D'EMERGENZA

1. il componente della squadra d'emergenza che riceve segnalazione d'allarme dal centralinista si reca nel luogo segnalato;
2. inizia autonomamente l'intervento sull'incendio, purché non sussistano gravi pericoli, mettendosi velocemente in contatto con gli altri componenti;
3. decide il da farsi, in base alla natura dell'emergenza, in caso d'interruzione della "catena di comando";
4. si accerta delle condizioni degli eventuali feriti, spostando il ferito solo se in imminente pericolo di vita, adottando le tecniche del primo soccorso;
5. nel caso si richieda intervento di soccorso esterni essendo falliti i tentativi di contenimento del pericolo, appena suona il segnale di evacuazione la squadra si divide per svolgere i seguenti compiti:
 - presidiare i cancelli per non far uscire nessuno
 - assistere gli alunni portatori di handicap nel portarli in luogo sicuro
 - coordinare il centro di raccolta n°2 e 3.

Il centralinista deve:

- segnalare immediatamente ai collaboratori scolastici di piano:
- le situazioni di pericolo di incendio;
- accertarsi che i mezzi di comunicazione e i sistemi di allarme siano perfettamente efficienti;
- tenere sempre a portata di mano il prospetto dei numeri di citofono e telefono delle persone o enti da contattare in caso di necessità.

In caso di emergenza deve:

- qualora sia informato da un collaboratore scolastico di piano del pericolo d'incendio, seguire la procedura di pagina 6:
- in caso di nube tossica, se il Dirigente Scolastico lo ordina, il centralinista fa partire l'allarme acustico previsto.

	<p>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie</p>	
<p>A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008</p>		

Tipologia acustica dei segnali di allarme:

Incendio – Esplosione – Terremoto: sirena con allarme vocale / suono breve e ripetuto cinque volte.
Nube tossica e/o radioattiva: suono breve e ripetuto cinque volte

- Se il Dirigente Scolastico lo ordinerà, invierà la chiamata secondo l'emergenza ad uno o più dei seguenti numeri:

Vigili del fuoco	Tel. 115
Ambulanza con unità di rianimazione	Tel. 118
Polizia	Tel. 113
Carabinieri	Tel. 112
Centro antiveleni	Tel. 02/66101029

Dichiarati il proprio nome e la propria funzione, formulerà chiaramente il tipo di intervento richiesto e l'indirizzo da raggiungere.

Dopo aver ricevuto la risposta sui tempi di intervento:

- indirizzerà verso il punto di raccolta n. 1 tutte le persone presenti nell'atrio o al bar;
- aprirà eventuali cancelli chiusi;
- si recherà all'ingresso per ricevere i soccorsi e per fornire maggiori delucidazioni sulla richiesta di soccorso.

Per le altre tipologie di incidente vedere le procedure specifiche.

	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie	
A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008		

Procedure in caso di terremoto

Le scosse sismiche che accompagnano un terremoto giungono per lo più inattese e non è ancora noto alcun affidabile sistema di previsione di tale evento. Non è pertanto possibile prendere alcuna precauzione preliminare e bisogna cercare di fronteggiare l'emergenza non appena essa si verifica. Un terremoto di solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie o ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quella iniziale. Anche queste scosse sono comunque pericolose, per la possibilità che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

Norme di comportamento

Se si è in un luogo chiuso:

- ❖ restare calmi e prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
- ❖ rifugiarsi sotto un tavolino, scegliendo quello più robusto possibile, cercando di addossarsi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sfondamento del pavimento; ci si può rifugiare anche in un sottoscala o nel vano di una porta che si apre in un muro maestro;
- ❖ allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri e apparati elettrici. Stare attenti alle cadute di oggetti;
- ❖ nel tentativo di uscire all'aperto, aprire le porte con molta attenzione e muoversi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale e i pianerottoli prima di avventurarsi sopra. Saggiare il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzare;
- ❖ spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale: queste aree sono quelle strutturalmente più robuste;
- ❖ scendere le scale all'indietro. Non trasferire il peso del corpo su un gradino se non si è prima incontrato un supporto sufficiente;
- ❖ controllare attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose che quelle verticali perché indicano che i muri sono sollecitati verso l'esterno;
- ❖ non usare gli ascensori;
- ❖ non usare accendini o fiammiferi, neanche se si è al buio, perché le scosse potrebbero aver lesionato le tubazioni del gas;
- ❖ allontanarsi subito dall'edificio, per il possibile collasso delle strutture edili, e recarsi in uno dei punti di raccolta.
- ❖ non spostare una persona traumatizzata, se non siano in evidente e immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta sviluppando ecc.), ma chiamare i soccorsi segnalando accuratamente la posizione della persona infortunata;
- ❖ non diffondere informazioni non verificate;
- ❖ evitare di usare i telefoni, salvo in caso d'estrema urgenza.

Se si è all'aperto:

- ❖ non ripararsi nelle adiacenze degli edifici;
- ❖ allontanarsi e portarsi in spazi liberi, lontano da linee elettriche e metanodotti;

Tipologia acustica dei segnali d'allarme:

Incendio e/o Esplosione – Terremoto: sirena con allarme vocale/suono breve e ripetuto diverse volte.

	<p>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie</p>	
<p>A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008</p>		

Procedure in caso di nube tossica

Nel nostro territorio sono presenti numerose industrie chimiche che producono o trasformano sostanze chimiche potenzialmente pericolose per l'uomo e l'ambiente. Oltre al pericolo legato agli impianti esiste il rischio legato al trasporto stradale e ferroviario.

Norme di comportamento

Se si è in un luogo chiuso:

- chiudere porte e finestre, sigillando al meglio possibile gli infissi con nastro adesivo per pacchi o, in mancanza, utilizzando stracci bagnati o carta soffice bagnata (fazzoletti di carta, ecc.);
- fermare, se installati, gli impianti d'aerazione;
- non rifugiarsi o sostare negli scantinati perché vapori o gas più pesanti dell'aria potrebbero accumularvisi;
- disattivare gli impianti elettrici e del gas per evitare possibili esplosioni.

Se si è all'aperto:

- coprirsi le vie respiratorie con fazzoletti, o similari, piegati più volte a modo di filtro;
 - rifugiarsi al coperto e seguire le procedure prescritte per i luoghi chiusi.
- Se si è stati investiti dalla sostanza inquinante o tossica, o anche nel dubbio di essere entrati in contatto con lei, spogliarsi e lavarsi con acqua corrente, preferibilmente farsi una doccia, e non indossare poi gli abiti inquinati, ma depositarli in un contenitore chiuso.

Tipologia acustica dei segnali d'allarme:

Nube tossica e/o radioattiva: suono breve e ripetuto diverse volte

	<p style="text-align: center;"> MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" <i>CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL.</i> <i>Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico)</i> <i>Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie</i> </p>	
<p> A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008 </p>		

Schede di intervento

Di seguito vengono indicate le norme compartimentali dell'addetto alla sicurezza per far fronte ad alcune possibili emergenze.

Resta sottinteso che prima di intraprendere una qualsiasi operazione di soccorso bisogna tener presente le seguenti regole:

1. Assicurarsi che siano state informate le squadre di soccorso esterne
2. Verificare che, a seconda dell'entità dell'evento in corso, siano state attuate le procedure di evacuazione
3. Iniziare le operazioni di intervento solo se le circostanze permettono di agire in totale sicurezza e senza mettere a repentaglio la propria e l'altrui incolumità
4. Mentre si attendono le squadre di soccorso esterne cercare in ogni caso di contenere l'emergenza in corso. A seconda dei casi è sempre necessario:
 - Predisporre gli accessi all'Istituto
 - Disinserire l'energia elettrica tramite il pulsante di arresto d'emergenza
 - Disinserire, a seconda dei casi, l'afflusso di gas
 - Chiudere eventuali porte per evitare il propagarsi dell'incendio

Corto circuito e relativo incendio

All'interno dell'edificio si trovano quadri elettrici e diverse apparecchiature elettriche quali computer ed altro.

Nonostante gli impianti elettrici siano a norma non è possibile escludere il rischio di corto circuito. Solitamente, quando avviene un corto circuito o un qualsiasi altro incidente di natura elettrica, non si avverte una grossa presenza di fiamme ma sviluppo di enormi quantità di fumo.

Modalità di intervento

1. Disinserire la corrente elettrica a monte del corto circuito. Questa operazione può essere effettuata, a seconda della gravità, con le seguenti modalità:
 - Tramite quadro elettrico di piano isolando la zona interessata dal corto
 - Tramite pulsante di sgancio di emergenza dell'energia elettrica posto.....
2. Estinguere l'incendio con un estintore operando nel modo corretto. Non svuotare l'intero contenuto dell'estintore sulla zona interessata dal corto ma procedere a più riprese. Utilizzare se possibile un estintore adeguato.
3. Aerare il locale per lo sfogo di eventuali fumi aprendo finestre e porte.
4. E' possibile che, anche una volta intervenuti, la parte interessata dal corto circuito continui ad emettere fumo. Tenere sempre l'estintore a portata di mano e ripetere se necessario l'operazione di spegnimento.
5. Riportare le condizioni alla normalità apportando le riparazioni necessarie.

	<p>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie</p>	
<p>A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008</p>		

Incendio

Nonostante all'interno dell'edificio non vi sia presenza di particolari fonti di innesco tali da poter causare incendi, esclusione fatta per il Lab. Scientifico non è possibile escludere una emergenza di questo tipo. A seconda del tipo di incendio sono riportate qui di seguito le modalità di intervento per:

Incendio ad un cestino

E' uno degli incendi più frequenti negli uffici ed è causato da mozziconi di sigarette gettati ancora accesi nei cestini.

Le metodologie di intervento sono essenzialmente di due tipi a seconda della gravità dell'incendio:

- **Fuoriesce solo fumo**

Estrarre il mozzicone e le carte parzialmente accese spegnendo il tutto con i piedi.

- **Presenza di fiamme**

Intervento 1: Soffocare le fiamme con indumenti o tessuti non sintetici o coperchi non di materiale plastico

Intervento 2: Utilizzare un estintore prestando attenzione che la potenza del getto estinguente non rovesci il cestino con tutto il suo contenuto aumentando così l'estensione dell'incendio.

Intervento 3: Domare le fiamme versando dell'acqua nel cestino, per esempio utilizzando una normale bottiglia o altro contenitore.

Incendio uffici – aule

Indipendentemente dalle sostanze coinvolte nell'incendio la procedura da adottare risulta:

- **Incendio di lieve entità**

- Disattivare ogni utenza elettrica posta nelle vicinanze
- Utilizzare un estintore puntando il getto estinguente alla base delle fiamme. Cercare di stare in una posizione bassa per evitare fumo e calore
- A incendio estinto aerare il locale per lo sfogo di eventuali fumi

- **Incendio di grossa entità**

- Aerare il locale per lo sfogo dei fumi
- Disattivare ogni utenza elettrica posta nelle vicinanze
- Iniziare le operazioni di estinzione con due estintori contemporaneamente puntando il getto alla base delle fiamme secondo le corrette modalità di intervento. Stare in una posizione bassa per evitare fumo e calore
- Se l'incendio non è stato estinto operare con getti di acqua utilizzando il nastro più vicino all'incendio. Assicurarsi prima di intervenire di aver interrotto ogni tipo di alimentazione elettrica. Tenere il getto leggermente frazionato.

Incendio non domato

Nel caso in cui l'incendio non sia stato domato o risulti di elevate proporzioni, abbandonare i locali chiudendo le porte per evitare l'estendersi dell'incendio e recarsi nel centro di raccolta assegnato. Attendere l'arrivo dei Vigili del Fuoco fornendo le informazioni e il supporto necessari.

	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie	
A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008		

Mancanza di energia elettrica

I corridoi dell'ala nuova e le scale dell'ala vecchia sono dotati di illuminazione ausiliaria di emergenza ad attivazione automatica in mancanza di energia elettrica. Un'emergenza di questo tipo non dovrebbe quindi creare situazione di panico o pericolo per le persone.

Modalità di intervento:

1. Rassicurare le persone presenti
2. Informarsi sulle cause del black-out
3. Adoperarsi per la risoluzione rapida del problema
4. Attivare le procedure di evacuazione se la causa del black-out è dovuta a problemi legati a eventuale incendio in corso in qualche locale o ad un possibile corto circuito

Emergenza medica

Modalità di intervento:

- Emergenza medica durante la normale attività
 1. Avvisare, a seconda della gravità dell'incidente, il soccorso medico esterno
 2. Apportare le dovute cure se si è in grado
 3. Non spostare mai l'infortunato in presenza di traumi, fratture e ferite di grosse entità
 4. Attendere i soccorsi esterni
- Emergenza medica durante le operazioni di soccorso ed evacuazione
 1. Avvisare, secondo la gravità dell'incidente, il soccorso medico esterno
 2. Apportare le dovute cure se si è in grado
 3. Se l'infortunato risulta svenuto o impossibilitato nei movimenti e l'evento in corso risulta così grave da mettere a repentaglio la sua vita (es. incendio di grosse dimensioni, presenza di fumo) trasportarlo con le dovute cautele al punto di ritrovo esterno

In ogni situazione è assolutamente proibito:

1. Praticare cure o medicazioni se non si è certi del loro risultato o beneficio
2. Somministrare all'infortunato medicinali o alcolici
3. Abbandonare l'infortunato da solo
4. In caso di traumi o fratture spostare l'infortunato senza che le circostanze lo rendano necessario (es. presenza di fumo)

In ogni situazione è necessario

1. Attendere l'arrivo dell'ambulanza mettendosi a disposizione delle squadre di soccorso esterno senza intralciare o creare inutili situazioni di panico
2. Accompagnare se necessario, l'infortunato in ospedale
3. Avvisare i familiari

	<p>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie</p>	
<p>A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008</p>		

Locale caldaia

Corto circuito

All'interno del locale caldaia vi sono dei quadri elettrici e sulle caldaie sono presenti dei piccoli circuiti elettrici. Non è quindi da escludere la possibilità di un corto circuito.

Modalità di intervento

1. Disattivare il funzionamento delle caldaie agendo sul pulsante di sgancio della corrente in caso di emergenza e chiudendo la valvola di intercettazione del gasolio .
2. Intraprendere le operazioni di spegnimento preferibilmente con un estintore a CO₂ (evitare estintori a polvere)
3. Ripetere, se necessario, l'operazione di spegnimento più volte
4. Aerare il locale per sfogo fumi
5. Riportare le condizioni alla normalità apportando le riparazioni rese necessarie

Incendio

Un incendio nel locale caldaia è causato nella maggior parte dei casi dall'evolversi di un corto circuito o da un malfunzionamento delle caldaie

Modalità di intervento

1. Disinserire l'energia elettrica e l'afflusso del gasolio nel locale agendo sul pulsante di emergenza e sulla valvola di intercettazione
2. A seconda della vastità dell'incendio, iniziare le operazioni di spegnimento utilizzando uno o più estintori
3. Se non si riesce a domare l'incendio, in attesa dei soccorsi esterni, evacuare tutta la zona.

	<p>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie</p>	
<p>A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008</p>		

Ascensore

Blocco dell'ascensore

All'interno dell'edificio è presente un ascensore per accedere ai piani. E' possibile che si verifichi un suo improvviso arresto a causa di:

- Guasto all'impianto dell'ascensore
- Mancanza improvvisa di energia elettrica
- Situazione di emergenza generica (quale incendio o corto circuito) con blocco improvviso della cabina

In ogni caso l'addetto al pronto intervento deve:

1. Verificare la presenza di persone intrappolate nella cabina
2. Rassicurarle, identificarle e rendere noto il loro nome al Dirigente Scolastico
3. Liberare gli occupanti eseguendo queste operazioni
 - Togliere tensione nella cabina di comando posta dietro l'ascensore
 - Azionare il pulsante posto sul motore
 - Portare la cabina a piano terra
 - Giunti al piano aprire la porta con la relativa chiave di apertura e fare uscire gli occupanti (all'interno della cabina di comando è presente un cartello che indica tutta la procedura da attuare)

Al Termine di queste operazioni contattare la ditta che esegue la manutenzione per riportare l'ascensore al normale funzionamento.

Nota: quando vengono evacuati i locali o si verifica un'emergenza (es. incendio) si deve verificare che nessuno si trovi nella cabina. In caso di presenza di persone procedere per il loro salvataggio.

	<p>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie</p>	
<p>A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008</p>		

Per effettuare la chiamata d'emergenza

1. SOLLEVARE IL RICEVITORE DELL'APPARECCHIO TELEFONICO
2. PREMERE IL TASTO PER LA LINEA ESTERNA
3. VERIFICARE LA PRESENZA DELLA LINEA
4. COMPORRE IL NUMERO DI SOCCORSO NECESSARIO
5. FORNIRE ALL'OPERATORE IL PROPRIO NOME, LA NATURA DELL'EMERGENZA E
 IL SEGUENTE INDIRIZZO

I.I.S. "A. RIGHI" VIA TRABOCCHETTO 2° TRONCO, 89126 REGGIO CALABRIA

	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie	
A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008		

(Allegato N° 1)

Assegnazioni incarichi

INCARICO	NOMINATIVI	NOTE
1) Emanazione ordine di evacuazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dirigente Scolastico o suo vicario ▪ Componente squadra di emergenza 	
2) Diffusione dell'ordine di evacuazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Centralinista 	Tramite segnale acustico convenzionato
3) Controllo operazione di evacuazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Componente squadra di emergenza 	
- Piano terra	Ausiliario piano terra	
- Primo piano	Ausiliario 1° piano	
- Seminterrato	Ausiliario seminterrato	
- Laboratori	Assistenti di competenza	
-		
4) Chiamate di soccorso	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Centralinista ▪ Componente squadra di emergenza 	
5) Interruzione erogazione:		
- Gas	Assistente tecnici di reparto	
- Energia elettrica	Ausiliari di piano	
6) Attivazione e controllo estintori e idranti	Ditta incaricata	
7) Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita	Tutto il personale ausiliario in servizio	

	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie	
	A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008	

(Allegato N° 3) (da inserire nel registro di classe)

Assegnazioni incarichi classe _____

APRI-FILA		CHIUDI-FILA	
1° incaricato		1° incaricato	
2° incaricato		2° incaricato	

Il coordinatore di classe _____

Modulo d'evacuazione

Data _____ Aula n° _____ Centro di raccolta n° _____

ALLIEVI	
Presenti	
Evacuati	
Dispersi	Cognome _____ Nome _____
	Cognome _____ Nome _____
	Cognome _____ Nome _____
	Cognome _____ Nome _____
Feriti	Cognome _____ Nome _____
	Cognome _____ Nome _____
	Cognome _____ Nome _____
	Cognome _____ Nome _____

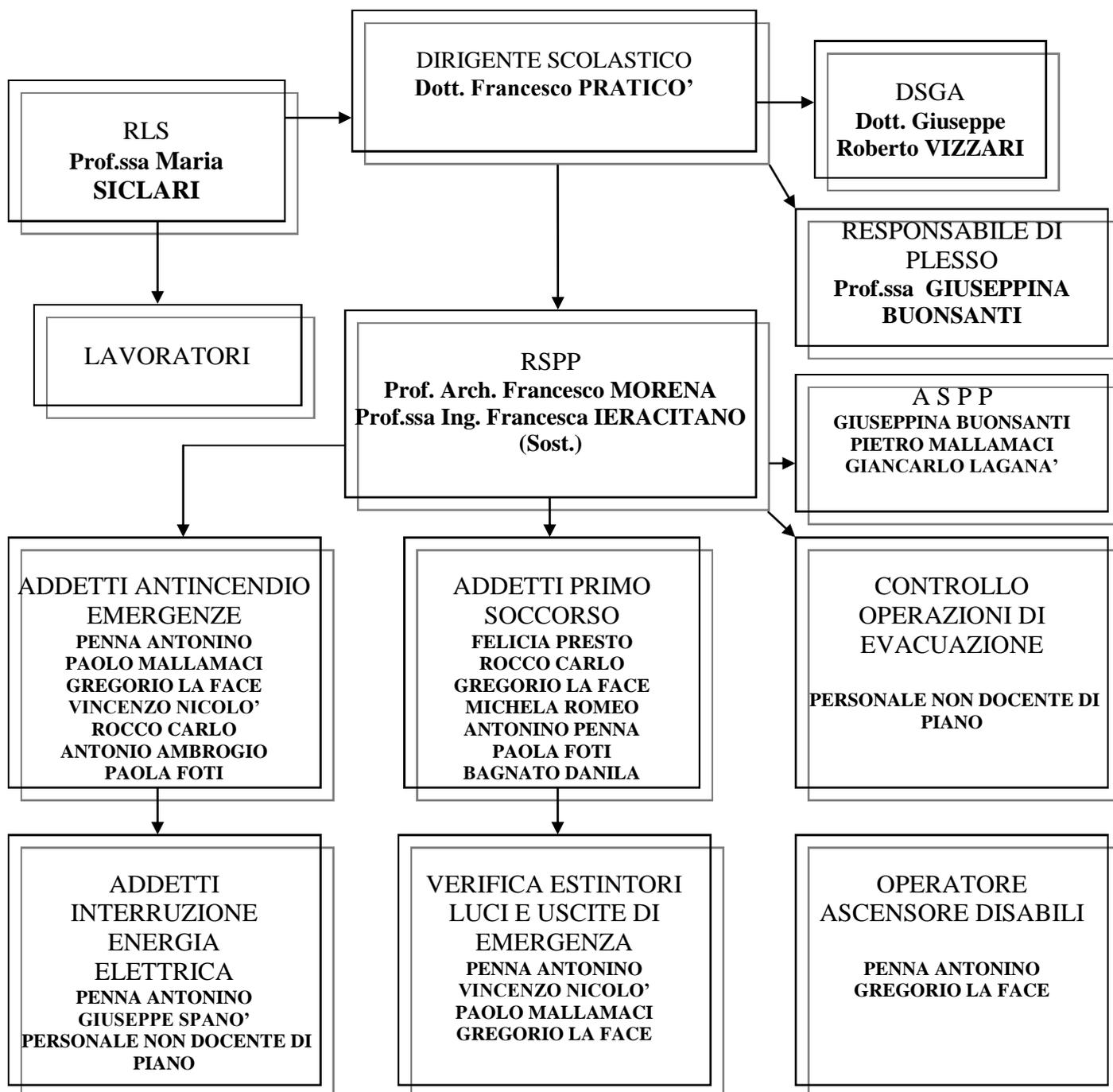
Firma dell'insegnante

N.B. : Il presente modulo deve essere compilato dall'insegnante e consegnato al RESPONSABILE DEL CENTRO DI RACCOLTA nel più breve tempo possibile.

	<p>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie</p>	
<p>A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008</p>		

**ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE NELLA
GESTIONE DELLE EMERGENZE
(Allegato N° 4)**

PLESSO VIA TRABOCCHETTO



Via Trabocchetto II° tronco – 89126 REGGIO CALABRIA (RC) Tel. 0965/25800 - Fax 0965/897098

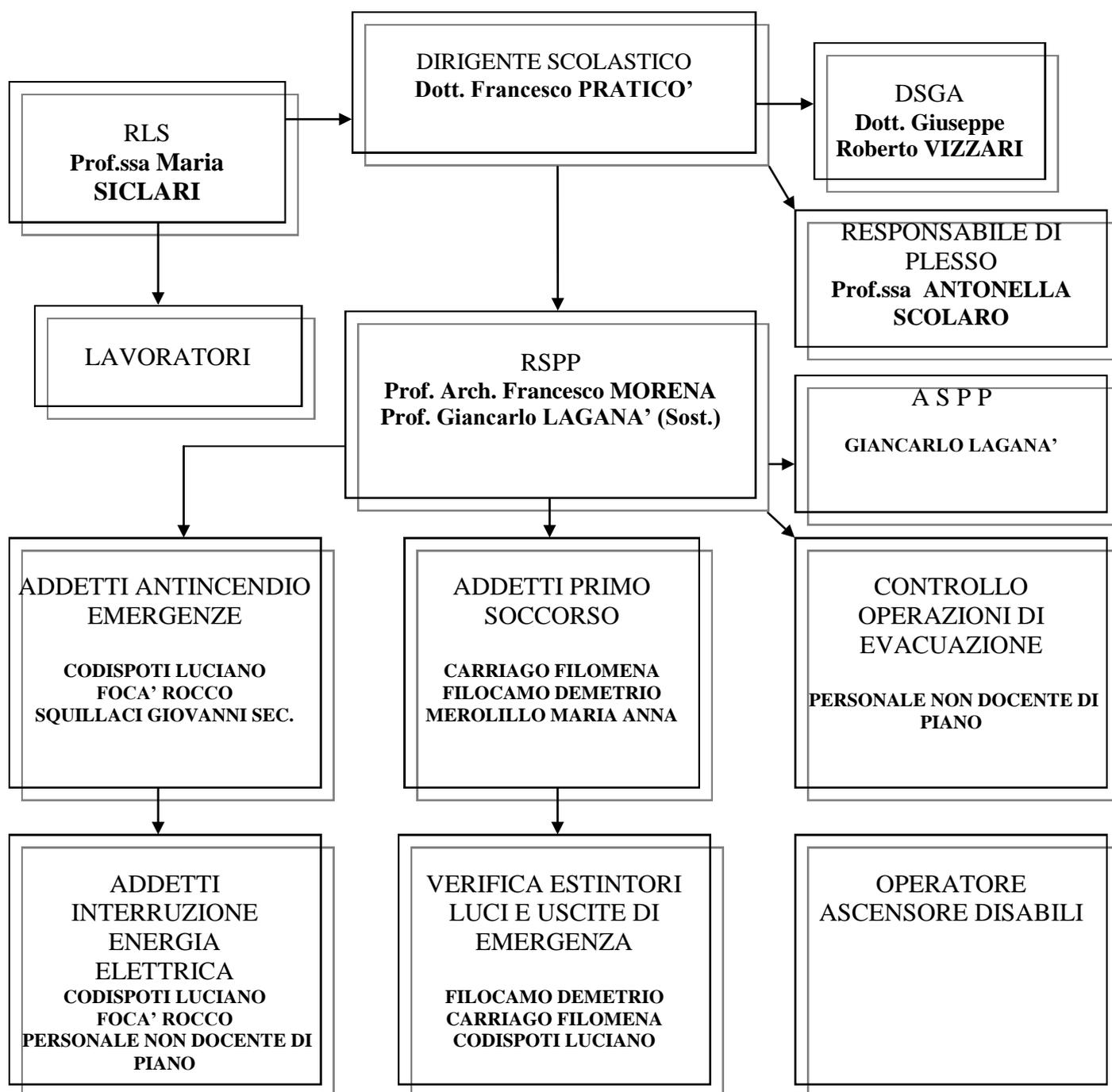
C.F. 80010790808 – Codice Meccanografico RCIS034004

e-mail: rcis034004@istruzione.it web: www.itgrighi.rc.it

PEC: rcis034004@pec.istruzione.it

	<p>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie</p>	
<p>A. S. 2016/2017 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008</p>		

**ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE NELLA
GESTIONE DELLE EMERGENZE
(Allegato N° 5)
PLESSO ITAS**



	<p>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie</p>	
<p>A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008</p>		

NUMERI TELEFONICI
DA CHIAMARE IN CASO DI EMERGENZA
 (Allegato N° 6)



- | | |
|--|--------------------|
| ✓ Ambulanza Pronto Intervento | 118 |
| ✓ Vigili del fuoco | 115 |
| ✓ Pronto intervento - Carabinieri | 112 |
| ✓ Polizia | 113 |
| ✓ A.S.L. – Ospedali Riuniti | |
| ✓ Centro antiveleni | 02/66101029 |
| ✓ Vigili urbani | |
| ✓ Protezione Civile | |
| ✓ Comune di Reggio Calabria | |
| ✓ Elettricità | |
| ✓ Gas | |

	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie	
A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008		

SCHEDA MEZZI DI ESTINZIONE (Allegato N° 7)

Edificio Via Trabocchetto e Itas

Tipo di mezzo	Numero	Matricola	Ubicazione	Data ultima revisione
Estintore portatile	1			
Estintore portatile	2			
Estintore portatile	3			
Estintore portatile	4			
Estintore portatile	5			
Estintore portatile	6			
Estintore portatile	7			
Estintore portatile	8			
Estintore portatile	9			
Estintore portatile	10			
Estintore portatile	11			
Estintore portatile	12			
Estintore portatile	13			
Estintore portatile	14			
Estintore portatile	15			
Estintore portatile	16			
Estintore portatile	17			
Estintore portatile	18			
Estintore portatile	19			
Estintore portatile	20			
Estintore portatile	21			

	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie	
	A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008	

**MODULO DI REGISTRAZIONE STATI DI EMERGENZA VERIFICATESEI NEL
 PLESSO SCOLASTICO**
 (Allegato N° 8)

Codice progressivo evento:			
Descrizione dell'evento:			
Nominativo della persona che ha dato l'allarme:			
Altre persone presenti:			
Data ed ora della segnalazione:			
Nominativo dell'incaricato di piano intervenuto:			
Azioni intraprese:			
Richiesta di soccorsi:	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	Chiamati alle ore: <input type="text"/>
Orario di arrivo dei primi soccorsi:			
Azioni intraprese dai soccorritori:			
Danni alle persone:			
Danni alle cose:			
Eventuali danni causati a terzi:			
Analisi dell'evento			
Probabili cause:			
Inefficienze riscontrate:			
Compilato da:	<input type="text"/>	<input type="text"/>	Firma del RSPP
Data compilazione:	<input type="text"/>	<input type="text"/>	

	<p>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie</p>	
<p align="center">A. S. 2017/2018</p> <p align="center">PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008</p>		

MODULO SEGNALAZIONE INCENDI
 (Allegato N° 9)

SCUOLA : ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A.RIGHI"
VIA : Trabocchetto II° Tronco
LOCALITA': Reggio Calabria

VIGILI DEL FUOCO: tel. 115
GUARDIA MEDICA: tel. 118
VIGILI URBANI: tel.
CARABINIERI: tel. 112
POLIZIA: tel. 113
SETTORE PROTEZIONE CIVILE: tel.
UFFICIO PROVVEDITORATO: tel.

1) Ore _____

2) Tipo di incidente:

1) Danni a persone: _____

2) Provvedimenti adottati: _____

3) Enti già informati dell'evento: _____

	<p>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie</p>	
<p align="center">A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008</p>		

MODULO STATISTICA EVACUAZIONE (Allegato N° 10)

prova n°..... effettuata il.....

ISTITUZIONE SCOLASTICA.....

e - mail.....

PLESSO EVACUATO.....

comune di.... edificio di via....

EDIFICIO SCOLASTICO DI PIANI N..... PIANI OCCUPATI DALLA SCUOLA.....

LOCALI N..... DI CUI UFFICI N.....

CLASSI N..... STUDENTI N..... INSEGNANTI N.....

DISABILI PRESENTI N..... ALTRE PERSONE PRESENTI N.....

EDIFICIO CONDIVISO CON.....

USCITE UTILIZZATE ESCLUSIVAMENTE DALLA SCUOLA N.....

N.....USCITE UTILIZZATE IN COMMISTIONE CON.....

**PUNTI DI RACCOLTA SITUATI IN AREA DI PERTINENZA DELLA SCUOLA
 SUOLO PUBBLICO.....**

PERSONE EVACUATE

TEMPO IMPIEGATO PER RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA.....

LE RICHIESTE SIMULATE D'INTERVENTO SONO STATE RIVOLTE A (ENTI).....

SONO STATI INTERPELLATI E SONO ATTIVAMENTE INTERVENUTI.....

TEMPO IMPIEGATO PER LE TELEFONATE DI ALLERTAMENTO.....

EMERGENZA IPOTIZZATA.....

COORDINATORE DEGLI INTERVENTI E' STATO NOMINATO.....

OSSERVAZIONI (difficoltà riscontrate, carenze strutturali, carenze comportamentali, assistenza ai disabili.....)

Allegare eventuale relazione

DATA.....

Firma del Dirigente

	<p>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie</p>	
<p>A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008</p>		

Modulo segnalazione Anomalie durante l'Evacuazione
(Allegato N° 11)

Evacuazione del _____

Edificio di :

Classe : _____

Insegnante : _____

Segnalazione Anomalia/Disfunzione :

Firma

Nota: questo modulo deve essere presente in ogni aula e utilizzato solo per segnalare eventuali disfunzioni

	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI" CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL. Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico) Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie	
	A. S. 2017/2018 PIANO DI EVACUAZIONE D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008	

Elenco Personale Formato Primo Soccorso
(Allegato N° 12)

Nominativo	Data del Corso	Scadenza	Designazione
CARRIAGO FILOMENA	19/12/2016	19/12/2019	a.s. 2016/17
FILOCAMO DEMETRIO	19/12/2016	19/12/2019	a.s. 2016/17
MEROLILLO MARIA ANNA	19/12/2016	19/12/2019	a.s. 2016/17
BAGNATO DANILA	19/12/2016	19/12/2019	a.s. 2016/17
AMBROGIO ANTONIO	?	?	a.s 2015/16
ROCCO CARLO	?	?	a.s 2015/16
PAOLA FOTI	?	?	a.s 2015/16
LA FACE GREGORIO	?	?	a.s 2015/16
MORABITO FRANCESCA	?	?	a.s 2015/16
PENNA ANTONINO	?	?	a.s 2015/16
PRESTO FELICIA	?	?	a.s 2015/16
ROMEIO MICHELA	?	?	a.s 2015/16



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI"
CON SEDE ASSOCIATA - ITAS "M. GUERRISI" REGGIO CAL.
Indirizzi: Costruzioni Ambiente e Territorio - Trasporti e Logistica (Aeronautico)
Chimica, Materiali e Biotecnologie/Biotecnologie Sanitarie



A. S. 2017/2018
PIANO DI EVACUAZIONE
D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008

Elenco Personale Formato Addetto Antincendio (Allegato N° 13)

Nominativo	Data del Corso	Designazione
AMBROGIO ANTONIO	?	a.s 2015/16
ROCCO CARLO	?	a.s 2015/16
PAOLA FOTI	?	a.s 2015/16
PAOLO MALLAMACI	?	a.s 2015/16
NICOLO' VINCENZO	?	a.s 2015/16
PENNA ANTONINO	?	a.s 2015/16
MEO FRANCESCO	17/11/2016	a.s 2016/17
CORDISPOTI LUCIANO	17/11/2016	a.s 2016/17
FOCA' ROCCO	17/11/2016	a.s 2016/17
SQUILLACI GIOVANNI SECONDO	17/11/2016	a.s 2016/17
SPANO' GIUSEPPE	17/11/2016	a.s 2016/17

**Elenco Personale Formato Responsabile Servizio di
Prevenzione e Protezione** (Allegato N° 14)

Nominativo	Data del Corso	Designazione
LAGANA' GIANCARLO	19/06/2017	a.s 2017/18
FRANCESCA IERACITANO	19/06/2017	a.s 2017/18